

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 05.02.2020 - n. 4 - Anno XIII

In Evidenza

- “Dalla Cassazione svolta epocale, ora ampliamo la platea degli assicurati Inail”
- Susy Matrisciano è il nuovo Presidente della Commissione Lavoro del Senato
- Disabilità e tribunali, le famiglie lottano (e spendono) per avere giustizia

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

INAIL

“Dalla Cassazione svolta epocale, ora ampliamo la platea degli assicurati Inail”

Dopo la recente sentenza con cui la Cassazione ha riconosciuto ai rider che svolgono attività di consegna in ambito urbano il diritto di beneficiare delle protezioni garantite ai lavoratori subordinati, l'ipotesi di estendere la platea degli assicurati Inail diventa più concreta. A dirlo, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore, è il presidente dell'Istituto, Franco Bettoni, che giudica la decisione della Suprema Corte “una svolta epocale”, perché “non guarda alla natura del rapporto contrattuale, ma riconosce invece la possibilità di applicare tutele rafforzate anche per forme di lavoro di nuovo profilo, lavoratori non dipendenti che si muovono in una terra di mezzo che va oltre il campo della subordinazione o dell'autonomia”.

Come ricordato da Bettoni, attualmente i lavoratori tutelati dall'Inail sono quasi 21 milioni, mentre sono almeno 3,7 milioni quelli che non possono usufruire della copertura assicurativa dell'Istituto. È il caso, per esempio, dei quasi 177mila addetti delle forze armate, degli oltre 300mila della polizia, dei 32mila dipendenti e 10mila volontari dei vigili del fuoco, per i quali si è già “avviata una riflessione anche in sede politica per un'estensione della tutela obbligatoria sugli infortuni”, ma anche di molte professioni in mono-committenza, partite Iva, commercianti.

Secondo il presidente dell'Inail, dopo la sentenza della Cassazione ci sono le condizioni “per garantire un'assicurazione piena a tanti lavoratori che oggi non ce l'hanno. Bastano piccoli ritocchi a qualche articolo del Testo unico”. L'Istituto, assicura Bettoni, è pronto a sostenere questa svolta: “Possiamo garantire una definizione dei profili tariffari in tempi certi e brevi per moltissime attività che si svolgono senza subordinazione. E dal punto di vista finanziario ricordo solo che chiudiamo con avanzi di bilancio costanti”.

[continua a leggere](#)

Nel 2019 sono morte sul lavoro 1089 persone

Il nuovo numero del periodico Dati Inail, curato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, scatta la prima fotografia dell'andamento di infortuni sul lavoro e malattie professionali nel 2019. Dall'analisi sui dati provvisori non consolidati rilevati al 31 dicembre scorso – che riguardano esclusivamente i casi denunciati all'Inail e non la loro definizione amministrativa, che sarà disponibile in occasione della presentazione della Relazione annuale del presidente di metà anno – emerge una sostanziale stabilità del numero complessivo degli infortuni, in crescita dello 0,1% rispetto al 2018, da 640.723 a 641.638. Concentrando l'attenzione sui casi mortali, le denunce sono state 44 in meno, da 1.133 a 1.089 (-3,9%), mentre le patologie lavoro-correlate denunciate all'Istituto sono state 61.310, 1.725 in più rispetto ai 12 mesi precedenti (+2,9%).

Nel 2019 le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto entro il mese di dicembre sono state 1.089, 44 in meno rispetto alle 1.133 del 2018 (-3,9%). La flessione è da ritenere però poco rassicurante e il raffronto tra i due anni poco significativo, in quanto il 2018 si è contraddistinto, rispetto al 2019, soprattutto per il maggior numero di “incidenti plurimi”, ossia quegli eventi che causano la morte di almeno due lavoratori, che per loro natura ed entità possono influenzare l'andamento del fenomeno. Tra gennaio e dicembre del 2018, infatti, gli incidenti plurimi sono stati 24 e hanno causato 82 vittime, quasi il doppio dei 44 lavoratori che hanno perso la vita nei 19 incidenti plurimi avvenuti nel 2019.

[continua a leggere](#)

Senato della Repubblica

Susy Matrisciano è il nuovo Presidente della Commissione Lavoro del Senato

La Commissione Lavoro del Senato ha proceduto all'elezione del Presidente, ruolo vacante dalla nomina dell'ex Presidente Nunzia Catalfo a Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. La neo eletta Presidente della Commissione è la Senatrice Susy Matrisciano. Matrisciano, classe 1975, è già componente delle commissioni parlamentari d'inchiesta sul femminicidio e in materia di Infanzia e adolescenza e fino a novembre 2019 è stata capogruppo del M5S in commissione Lavoro.

Nella stessa seduta è stata anche eletta come Vicepresidente della Commissione Lavoro la Senatrice Annamaria Parente.

[per approfondire](#)

Disabilità

Disabilità e tribunali, le famiglie lottano (e spendono) per avere giustizia

In principio c'è la legge, che dovrebbe tutelare. Poi però arriva, spesso, la violazione della norma. Se c'è la forza, arriva il ricorso. E quasi sempre, la vittoria. Tutto questo, con un notevole dispendio di energie, che a malapena bastano per affrontare le fatiche e le difficoltà dell'assistenza. E' il conflittuale rapporto tra giustizia e disabilità, che vede le famiglie sempre più spesso costrette a ricorrere ad avvocati e tribunali per veder applicati diritti che altrimenti resterebbero solo sulla carta. Di “sentenze storiche” si parla spesso: una per tutte, quella espressa nel 2016 dalla Corte Costituzionale (n. 275/2016), che sancì con chiarezza e fermezza che “è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione”. In altre parole: servizi, sostegni economici o di altra natura devono essere riconosciuti e assicurati in relazione al

bisogno effettivo e nella tutela dei diritti e non possono in alcun modo essere vincolati alle esigenze di bilancio.

Questa è la teoria. In pratica, sono tanti i casi in cui le famiglie – i genitori, soprattutto – devono imbarcarsi in complessi, lunghi e impegnativi ricorsi, per ottenere quanto la legge dovrebbe assicurare. Solo qualche settimana fa, ci è voluto il Consiglio di Stato per dar ragione a una coppia di genitori che lamentavano il mancato inserimento del figlio adulto con disabilità in un centro diurno: non era bastato il primo livello di ricorso, dato che il Tar aveva dato loro torto.

Ma quanto costa tutto questo, in termini economici e non solo? Superabile lo ha chiesto ad alcuni genitori caregiver, che con avvocati e tribunali hanno avuto spesso a che fare. Come Marina Cometto, torinese, mamma e caregiver di Claudia, donna con gravissima disabilità dovuta alla sindrome di Rett: “La prima volta che ho fatto ricorso – ci racconta - è stata quando la Asl si era rifiutata di autorizzare un letto elettrico extratariffario per mia figlia, adulta e assistita da noi genitori che stavamo diventando anziani e avevamo bisogno di maggiore aiuto nel gestirla. Nonostante ben due relazioni mediche specialistiche che ne motivavano la necessità, la Asl ci negava questo ausilio: così ci siamo rivolti a un avvocato competente in materia e con una grande carica umana: il giudice ordinario ha ascoltato sia noi che il referente della Asl e ha ritenuto che le nostre richieste dovessero essere accolte. Così la Asl ha pagato non solo il letto, ma anche la parcella del mio avvocato: possiamo dire che tutta la collettività ha sborsato soldi per un'inspiegabile impuntatura della Asl”.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)